Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 14

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Sabato 14 Gennaio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 1 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vista la legge del 31 dicembre 1870, n. 6179;
Vista la legge del 14 luglio 1864, n. 1831;
Vista la legge del 26 luglio 1868, n. 4513;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Sentito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'applicazione della imposta fondiaria sui terreni nel compartimento catastale Ligure-Piemontese per gli anni 1871 e 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

REGOLAMENTO *per l'applicazione dell'imposta fondiaria sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese per gli anni* 1871 e 1872.

Art. 1. Per gli anni 1871 e 1872 il contingente totale d'imposta sui fondi rustici del compartimento Ligure-Piemontese sarà ripartito in contingenti provinciali, giusta la tabella *A* annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4513.

Art. 2. I contingenti provinciali saranno distribuiti tra i comuni di ciascuna provincia si e come lo furono nell'anno 1870 in esecuzione della legge 26 luglio 1868 sopraccitata, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 3. Contro l'ammontare del contingente comunale stabilito per il 1870, sono, per la distribuzione dell'imposta del 1871 e del 1872, ammessi i reclami dei comuni nei due casi seguenti:

1° Quando si verifichi essere stata attribuita ad un comune la rendita di uno o più contribuenti che doveva attribuirsi ad altro comune;

2° Quando le operazioni di revisione, prescritte dalla legge 26 luglio 1868, non siano state eseguite dalla Commissione provinciale, e che per ciò il contingente comunale d'imposta sia stato determinato sulla base delle antiche quote.

Art. 4. I reclami di cui all'articolo precedente dovranno essere fatti mediante apposita deliberazione del Consiglio comunale.

I reclami indicati al n. 2° di detto articolo potranno farsi tanto dal comune direttamente interessato, quanto da qualunque altro comune della provincia.

I reclami dovranno dal sindaco essere trasmessi al prefetto entro il giorno 15 del prossimo mese di marzo.

Art. 5 I comuni che pel 1871 e 1872 vogliano ripartire il loro contingente d'imposta fra i singoli contribuenti su base diversa da quella che servì alla ripartizione del contingente medesimo nell'anno 1870, dovranno presentare apposita domanda.

La domanda dovrà farsi mediante deliberazione del Consiglio comunale, che sarà trasmessa dal sindaco al prefetto entro il giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

Le domande fatte dopo il detto termine sono inammessibili.

Art. 6. Le domande di cui all'articolo precedente saranno sottoposte al Consiglio provinciale entro il suddetto mese di febbraio.

Le domande, quando siano approvate dal Consiglio provinciale, saranno trasmesse dal prefetto al Ministro delle Finanze entro i tre giorni successivi a quello dell'approvazione.

Alle domande trasmesse sarà unita la relativa deliberazione del Consiglio provinciale.

Il Ministro emetterà su tali domande le sue determinazioni, e ne darà comunicazione al prefetto ed all'intendente di finanza.

Per cura del prefetto, tali determinazioni saranno portate a conoscenza della Commissione provinciale di cui all'articolo 12 e dei comuni interessati.

Art. 7. Il reparto dell'imposta nell'interno del comune pel 1871 e pel 1872 sarà fatto nel modo adottato pel 1870, salvo le determinazioni del Ministro contemplate nell'articolo precedente.

Art. 8. In tutti i comuni nei quali il contingente comunale dovrà pel 1871 e 1872 ripartirsi sulla base delle rendite accertate, il prefetto pubblicherà non più tardi del 20 marzo prossimo una notificazione per avvertire i contribuenti che ciascuno di essi ha facoltà di reclamare intorno alla rendita imponibile a lui o ad altri attribuita.

Art. 9. Le tabelle delle rendite dei comuni indicati all'articolo precedente saranno, a cura dell'intendente di finanza, depositate dal 20 marzo al 10 aprile prossimi nell'ufficio comunale, e rese ostensibili ai contribuenti.

Art. 10. I reclami di cui all'articolo 8 dovranno essere trasmessi al prefetto non più tardi del 10 aprile prossimo.

Tali reclami potranno farsi, tanto dai singoli contribuenti nell'interesse proprio, quanto dal sindaco in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, od anche dai contribuenti stessi nello interesse della migliore distribuzione delle rendite del comune; ma non potranno mai riguardare la diminuzione del contingente comunale d'imposta.

Art. 11. Ciascuno dei reclami, corredato dei documenti giustificativi, dovrà specificatamente indicare quali siano le partite di rendita che debbano essere modificate.

Art. 12. Entro il prossimo mese di febbraio, i Consigli provinciali del compartimento Ligure-Piemontese saranno convocati in sessione straordinaria, affinchè procedano alla nomina dei membri di una Commissione composta in conformità dell'articolo 13 della legge 26 luglio 1868.

Entro lo stesso periodo di tempo, il Ministro delle finanze nominerà i delegati governativi che devono far parte della predetta Commissione.

Art. 13. La Commissione sarà presieduta dal prefetto, avrà la sua sede presso l'ufficio di prefettura, e terrà la sua prima adunanza il giorno 20 marzo prossimo.

In tale adunanza la Commissione nominerà il segretario.

Art. 14. Il prefetto trasmetterà alla Commissione, appena sia costituita, i reclami indicati all'articolo 3, e le trasmetterà pure quelli indicati all'articolo 8 di mano in mano che gli perverranno.

Art. 15. La Commissione dovrà riconoscere se i reclami siano stati trasmessi alla prefettura nei termini stabiliti dagli articoli 4 e 10, dichiarando inammessibili quelli che risulteranno trasmessi dopo scaduti i termini medesimi.

Art. 16. La Commissione potrà fare sul merito dei reclami tutte le indagini e le ispezioni che crederà necessarie, e potrà a tale scopo richiedere da qualsiasi pubblico uffizio i dati e le indicazioni occorrenti.

Art. 17. La Commissione procederà all'esame dei reclami previsti dall'articolo 3, determinando, quando si tratti del caso di cui al n. 1° dell'articolo stesso, se vi siano partite di rendita state erroneamente attribuite ad un comune mentre devono esserlo ad altro, quale sia la precisa entità di tali rendite, a quali contribuenti appartengano, quali fondi riguardino, ed a quali comuni debbano essere assegnate.

Art. 18. Quando si tratti di reclamo relativo al caso contemplato nel n. 2° dell'articolo 3, la Commissione, dopo aver esaminato se concorrano le due circostanze ivi indicate, riconoscerà se la revisione delle rendite che non si trovava compiuta nel termine stabilito dall'articolo 18 del regolamento approvato col Regio decreto 16 agosto 1868, lo sia stata posteriormente o sia tuttora da compiersi.

Se la revisione delle rendite sia tuttora da compiersi, la Commissione avrà, rispetto ai comuni che si trovino in tale circostanza, tutte le facoltà accordate dal regolamento 16 agosto 1868.

Se la revisione delle rendite fu compiuta posteriormente, il contingente comunale d'imposta sarà variato nel solo caso che nell'anno 1870 sia stato determinato sulle antiche quote.

Art. 19. Compiuto l'esame dei reclami contemplati nell'articolo 3, e fatte le revisioni e rettificazioni occorrenti in esecuzione dell'articolo precedente, il presidente della Commissione trasmetterà all'intendente di finanza un elenco indicante:

1° Ciascuno dei comuni che avranno reclamato;

2° Ciascuno dei comuni pel cui contingente si sarà reclamato;

3° L'oggetto del reclamo;

4° La deliberazione della Commissione;

5° La variazione in cifra precisa che per effetto della deliberazione venga a stabilirsi nell'ammontare complessivo della rendita di ciascun comune.

Art. 20. Sulla base di tale elenco l'intendente di finanza determinerà il contingente comunale d'imposta, o dei soli comuni interessati se si tratti del caso di cui al n. 1° dell'articolo 3, o di tutti i comuni della provincia quando si tratti del caso di cui al n. 2° dell'articolo medesimo.

Nel primo caso, il contingente dei comuni interessati sarà determinato, detraendo al contingente pagato in più nel 1870 dall'uno, ed attribuendo al contingente dell'altro o degli altri comuni l'ammontare dell'imposta corrispondente alla partita di rendita che dovrà passare da uno ad altro comune.

Nel secondo caso, la determinazione dei contingenti di tutti i comuni della provincia sarà fatta ripartendo, proporzionatamente al complesso della rendita accertata o riveduta di ciascun comune, il contingente provinciale stabilito nella tabella *A* annessa alla legge 26 luglio 1868.

Art. 21. La Commissione, nell'esaminare i reclami di cui all'articolo 8, ove riconosca doversi diminuire od aumentare la rendita di uno o più contribuenti, dovrà determinare un aumento od una diminuzione corrispondente nella rendita di altri, ovvero di tutti i contribuenti del comune, allo scopo di meglio conguagliare il reparto del contingente comunale d'imposta, senza variare il complessivo ammontare della rendita assegnata al comune.

Prima però di deliberare definitivamente, dovrà la Commissione, col mezzo del sindaco, renderne avvertiti i contribuenti interessati, prefiggendo loro un termine per presentare alla Commissione le osservazioni che stimassero opportune.

Art. 22. Compiuto l'esame dei reclami indicati all'articolo precedente, il presidente della Commissione trasmetterà all'intendente di finanza uno stato indicante per ciascun comune:

1° Il cognome e nome del contribuente reclamante;

2° Il cognome e nome del contribuente, le cui rendite, per effetto delle deliberazioni della Commissione, siano state modificate;

3° L'ammontare di ciascuna partita di rendita quale era prima della deliberazione della Commissione, e quale fu stabilita in seguito alla deliberazione medesima;

4° L'indicazione sommaria delle ragioni per le quali la variazione della partita di rendita fu deliberata.

Art. 23. Le deliberazioni della Commissione non sono valide, se più della metà de' suoi membri non intervengano all'adunanza.

Quando però si tratti di seconda convocazione, la quale sarà fissata dal presidente, le deliberazioni saranno valide col solo intervento del terzo dei commissari.

Nel processo verbale di ciascuna adunanza dovrà dichiararsi se si tratti di prima o di seconda convocazione, e quali siano i commissari presenti.

Art. 24. Le deliberazioni della Commissione sono definitive. Contro di esse non sono ammessi reclami.

Art. 25. La Commissione dovrà aver compiuti i suoi lavori col giorno 20 del mese di giugno prossimo.

Trascorso tal giorno, la Commissione s'intenderà sciolta di pien diritto, e qualsiasi ulteriore deliberazione sarà come non avvenuta.

Art. 26. Appena compiute le operazioni di cui agli articoli 5, 6 e 7, il Ministro delle Finanze darà le disposizioni necessarie perchè in tutti comuni dove il reparto dell'imposta debba aver luogo in base agli antichi allibramenti, ed il rispettivo contingente comunale del 1870 non abbia a subire variazione per effetto del presente regolamento, si proceda alla compilazione dei ruoli secondo le norme vigenti.

Alla compilazione dei ruoli negli altri comuni sarà posto mano appena la Commissione abbia risoluto i reclami riguardanti il reparto del contingente comunale.

Art. 27. Entro il termine perentorio di tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli sono ammessi ricorsi all'intendente di finanza per gli errori materiali che fossero occorsi sia nella formazione delle matricole, sia nella formazione dei ruoli.

I ricorsi non sospendono l'esazione dell'imposta, salvo il diritto al rimborso che potesse essere dovuto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

S. M. si degnata di fare le seguenti nomine nel Suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti con decreto in data 15 dicembre 1870:

Cavaliere:

Mirone avv. Mariano, presidente della Camera di disciplina degli avvocati in Messina.

Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 15, 18, e 24 dicembre 1870:

Uffiziale:

Barzaghi Francesco, scultore.

Cavalieri:

Mattei Raffaele, professore ordinario della R. Università di Siena;
Magnani Girolamo, professore della R. Accademia delle arti in Parma;
Del Mayno Giuseppe, professore della Scuola di musica in Parma;
Sagliano Francesco, pittore;
Scaramuzza cav. Francesco, presidente della R. Accademia di Belle Arti in Parma;
Dalli dott. Luigi, bibliotecario della Biblioteca di Lucca;
Ciacci dott. Pietro, professore nella R. Università di Siena;
Nocito dott. Pietro, id id. id.;
Savoia Leone, prof. ordinario di architettura nella R. Università di Messina.

Su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti in data 2 gennaio 1871:

Uffiziali:

Olivo Ulisse;
Guidi prof. Luigi.

Cavalieri:

Cantoni Eugenio;
Caldera ing. Antonio, di Torino;
Borzino Ulisse, di Genova;
Salvagnini Giuseppe;
Levi Salvatore fu Moise, di Vercelli;
Guala prof. Luigi;
Lupi ing. Giuseppe;
Idone Candido, di Trieste.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina:

Con R. decreto del 27 novembre 1870:

Contreras Luigi, luogotenente di vascello di 2ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, revocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina a far tempo dal 16 dicembre 1870.

Con R. decreto del 15 dicembre 1870:

Manganella Gennaro, medico di corvetta di 1ª cl. nel corpo sanitario militare marittimo, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° dicembre 1870.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1870:

Roberti cav. Amilcare, capitano di vascello di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di contr'ammiraglio nello stato maggiore medesimo a far tempo dal 1° gennaio 1871;

Paternò Filippo, volontario nel corpo di commissariato della marina militare, nominato scrivano di 2ª cl. nel personale di segreteria de' comandi in capo di dipartimento marittimo dal 1° gennaio 1871.

Con R. decreto del 24 dicembre 1870:

Ricotti Paolo, guardia marina di 1ª cl. nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° gennaio 1871.

Con R. decreto in data 24 dicembre 1870 il capitano nel corpo di stato maggiore Di Serego-Alighieri conte Cortesio fu richiamato dalla aspettativa in effettivo servizio nel corpo stesso.

In udienza del 27 ottobre 1870 S. M. si è degnata firmare il decreto col quale è accordata al signor Natale Dellamore e compagni la facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo, denominata Borello-Tana, esistente nel comune di Cesena, provincia di Forlì.

Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza:

Per decreti Reali e ministeriali 16 novembre 1870:

Farello Giovanni, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Cagliari, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Perugia;

Fedele Maria Michele, id. id. di Messina, dispensato dal servizio;

Berta Giovanni, agente delle imposte dirette, nominato segretario di 2ª classe nell'intendenza di Messina;

Solinas Gio. Batt., segretario di 3ª classe nell'intendenza di Messina, trasferito in quella di Cagliari;

Manolesso-Ferro Lazzaro, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Piacenza, nominato segretario di 3ª classe in quella di Forlì;

Battista avv. Giulio, agente delle imposte dirette, id. reggente id. di Potenza;

Gilardoni Marco, vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Alessandria, trasferito in quella di Novara;

Bruschini Filippo, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 2ª classe nell'intendenza di Cremona;

Moja dottor Antonio, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Novara, trasferito in quella di Alessandria;

Feligetti Iginio, aiuto agente delle imposte dirette, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Messina;

Nodari Sante, id., id. id. di Genova;

Ursino Pietro, volontario demaniale, id. id. di Reggio Calabria;

Poppi Massimiliano, computista nell'Amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Bologna;

Gandolfo Pietro, applicato tecnico del catasto, nominato computista di 1ª classe nell'intendenza di Porto Maurizio;

Petrilli Giovanni, computista di 3ª classe nell'intendenza di Teramo, trasferito in quella di Caserta;

Formica Attilio, id. id. di Alessandria, id. di Avellino;

Devecchi Domenico, id. id. di Avellino, id. di Alessandria;

Antonioli Giuseppe, speditore copista di 1ª classe nell'intendenza di Brescia, trasferito in quella di Reggio Calabria;

Damiani Ariodante, id. id. di Pavia, id. di Brescia;

Selmi Gaetano, computista di 3ª classe nell'intendenza di Porto Maurizio, nominato speditore copista di 2ª classe in quella di Arezzo;

Galassi Alfonso, speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Chieti, trasferito in quella di Macerata;

Ghida Ambrogio, segretario nell'Amministrazione delle imposte dirette in disponibilità, nominato computista catastale di 1ª classe nell'intendenza di Bergamo;

Terzi Giovanni, computista catastale di 2ª classe nell'intendenza di Piacenza, trasferito in quella di Parma;

Mussi Ciro, speditore copista di 3ª classe nell'intendenza di Parma, nominato computista catastale di 3ª classe in quella di Piacenza;

Nasi Giovanni, applicato computista del catasto, id. id. di Belluno.

Per decreti Reali e ministeriali del 27 novembre 1870.

Rataggi cav. Achille, intendente di 4ª classe in aspettativa, collocato a riposo;

Tesio cav. Pietro, caposezione nel Ministero delle finanze, nominato intendente di 4ª classe a Grosseto;

Marinoni Pietro, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Milano, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Piacenza;

Baravelli Antonio, agente delle imposte dirette, nominato segretario di 2ª classe nell'intendenza di Trapani;

Messaggi Felice, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Como, nominato segretario di 3ª classe in quella di Milano;

Abeni Domenico, primo ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Ascoli, trasferito in quella di Pavia;

Angeli Domenico, ragioniere di 3ª classe id. di Avellino, id. di Aquila;

Brigola Gaetano, computista nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'intendenza di Novara;

Berrini Francesco, id. id., id. id. di Bologna;

De Simone Giuseppe, computista di 3ª classe nell'intendenza di Benevento, trasferito in quella di Salerno;

Veneziani Emilio, volontario, nominato computista di 3ª classe nell'intendenza di Benevento;

Franceschi Luigi, id., id. id. di Salerno;

Pilotti Giov. Alfonso, archivista nell'intendenza di Bologna, trasferito in quella di Cremona;

Brunetti Giulio, ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Aquila, nominato archivista in quella di Bologna.

Per decreti Reali e ministeriali del 1° dicembre 1870.

Boggiani Angelo, segretario di 1ª classe nell'intendenza di Genova, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Aquila;

Belli Giuseppe, ispettore delle imposte dirette, id. id. di Girgenti;

Binelli Carlo, vicesegretario di 1ª classe nell'intendenza di Torino, nominato segretario di 3ª classe in quella di Parma;

Panighetti Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Macerata, trasferito in quella di Ancona;

Corsi Pietro, id. id. di Grosseto, id. di Ascoli;

Moglia Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'intendenza di Siena, nominato primo ragioniere di 2ª classe in quella di Macerata;

Ceccanti Cesare, id. id. di Pisa, id. id. di Grosseto;

Locatelli Ernesto, id. id. di Milano, id. id. di Mantova;

Tessier Andrea, segretario nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibilità, nominato ragioniere di 2ª cl. nell'intendenza di Venezia;

Battolla Adolfo, ragioniere di 3ª cl. nell'intendenza di Grosseto, trasferito in quella di Pisa;

Crotti Ferdinando, computista nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª cl. nella intendenza di Milano;

Sorbi Carlo, id. id., id. id. di Grosseto;

Saltini Tito, id. id., id. id. di Siena.

Per decreti RR. e min. del 4 dicembre 1870:

Pavia Giovanni, primo ragioniere di 2ª cl. in aspettativa, collocato a riposo;

Paschetta Filippo, segretario nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibilità, nominato segretario di 3ª cl. nell'intendenza di Genova;

Marvaldi Francesco, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 2ª nell'intendenza di Cuneo;

Bossi Luigi, computista nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibilità, nominato computista di 1ª cl. nell'intendenza di Milano;

Degli Antoni Giuseppe, computista di 2ª cl. nell'intendenza di Bologna, trasferito in quella di Modena;

Mazzetti Cesare, id. id. di Alessandria, id. di Bologna;

Mattarolo Francesco, speditore copista di 3ª classe id. di Padova, id. di Venezia;

Graziani Giov. Battista, scrivano nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato speditore copista di 3ª cl. nell'intendenza di Padova;

Caleppi Alessio, segretario nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibità, nominato computista catastale di 1ª cl. nell'intendenza di Cremona.

Per decreto min. del 6 dicembre 1870:

Tucci Luigi, vicesegretario di 2ª cl. in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Caserta.

Per decreti RR. e min. dell'8 dicembre 1870:

Leone Claudio, vicesegretario di 1ª cl. nell'intendenza di Genova, nominato segretario di 3ª classe in quella di Macerata;

Del Guerra Enrico, vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza di Cosenza, trasferito in quella di Macerata;

Farina Matteo, ricevitore del registro, nominato vicesegretario di 3ª cl. nell'intendenza di Cosenza.

Per decreti RR. del 15 dicembre 1870:

Somma Carlo, segretario del cessato dicastero della pubblica istruzione di Sicilia in disponibilità, nominato primo segretario di 1ª cl. nell'intendenza di Palermo;

Savini Bartolomeo, segretario di 1ª cl. nell'intendenza di Parma, nominato primo segretario di 2ª cl. in quella di Pisa;

Giambruno Salvatore, già segretario nel cessato dicastero dello interno di Sicilia, nominato segretario di 1ª classe nella intendenza di Palermo;

Caggegi Vincenzo, già applicato id., nominato vicesegretario di 1ª classe id. id.;

Guerriero Giovanni, applicato nel cessato dicastero delle finanze di Sicilia, id. id. id.;

Galici Raffaele, scrivano nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità, nominato vicesegretario di 3ª cl. id. id.;

Mazza Luigi, agente del tesoro in disponibilità, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Sondrio;

Mazzeo Gaetano, già segretario nel cessato dicastero della sicurezza pubblica in Sicilia, id. id. di Palermo;

Agnello Domenico, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Catania, nominato ragioniere di 2ª classe in quella di Palermo;

Condelli Gaetano, già applicato nel cessato dicastero dell'interno di Sicilia, nominato computista di 1ª classe id. id.;

Firpo Ventimiglia Andrea, id. id., nominato computista di 2ª classe id. id.;

Verber Girolamo, scrivano nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibilità, nominato computista di 3ª classe id. id.

Per decreto ministeriale 17 dicembre 1870:

Bianchi Costantino, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'intendenza di Treviso.

Per decreti RR. e minist. 18 dicembre 1870:

Gastaldi Pietro Paolo, computista di 3ª classe nell'intendenza di Piacenza, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'intendenza stessa;

Pagnif Gaetano, aggiunto presso la cessata cassa principale di Venezia in disponibilità, nominato ragioniere di 2ª classe nell'intendenza di Avellino;

Testa Giuseppe Cesario, computista di 3ª cl. nell'intendenza di Cuneo, trasferito in quella di Torino;

Pizzi Ernesto, commesso doganale in disponibilità, nominato computista di 3ª classe nella intendenza di Piacenza;

Demichelis Stefano, volontario, id. id. di Cuneo;

Sartirana Giuseppe, id., id. id. di Alessandria;

Fontanive Adolfo, id., id. id. di Bari.

S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, con decreti Reali del 25 settembre, 17 ottobre, 3, 13, 20, 25 novembre, e 1, 4, 11, 15 dicembre 1870, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Broglio dott. Carlo, ispettore scolastico del circondario di Pinerolo, promosso alla 2ª classe e trasferito all'ispettorato di Forlì con l'incarico di quelli di Cesena e di Rimini;

Azimonti sac. Filippo, direttore spirituale presso la R. scuola tecnica Porta Romana (già Lentasio) di Milano, dispensato da ulteriore servizio;

Marelli Pietro, titolare di una delle due prime classi nel ginnasio Beccaria di Milano, designato alla 3ª classe dello stesso ginnasio;

Sabato Antonio, titolare di matematica nel Liceo ginnasiale di Maddaloni, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità;

Pessina Luigi Gabriele, nominato professore di matematiche e di scienze naturali nella scuola normale di Messina;

Arcinetti sac. Vittore, professore di fisica e chimica nel Liceo comunale di Pinerolo, nominato direttore del R. ginnasio di Fossano;

De Gioia Mauro, titolare di letteratura greca e latina nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria, dispensato da tale ufficio;

Federici dott. Antonio, professore di matematica e scienze naturali nella R. scuola normale di Messina, esonerato dietro sua rinuncia da tale ufficio;

Molmenti cav. Pompeo, aggiunto professore d'elementi di figura nell'accademia di belle arti di Venezia, nominato professore di pittura nell'accademia stessa;

Abelli cav. Giuseppe, professore di pedagogia e morale nella R. scuola normale di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Tettoni cav. Leone, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia nella R. scuola tecnica Monviso di Torino, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Vannoni cav. Pietro, professore della clinica ostetrica nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Braidotti dott. Giuseppe, titolare di matematica nel Liceo-ginnasio di Udine, id. id. per età avanzata e comprovata infermità;

Colombo Gaspare, reggente della 4ª classe nel R. ginnasio di Ventimiglia, promosso a titolare e destinato alla 3ª classe nel ginnasio di Cremona;

Eustachio Costantino, segretario di 2ª classe al Ministero della Pubblica Istruzione, promosso a segretario di 1ª classe nel Ministero stesso;

Cravino Dionigi, ispettore scolastico del circondario di Nuoro, trasferito nella stessa qualità all'ispettorato di Massa Carrara;

Torchio Luigi, id. di Lanciano e Vasto, id. id. di Nuoro;

Carcano comm. Giulio, nominato segretario della classe di lettere e scienze morali e politiche dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano;

Del Prete Leone, già applicato di 2ª classe nell'archivio di Lucca, nominato bibliotecario della biblioteca pubblica della stessa città;

Duprè comm. Giovanni, membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, accettata la rinuncia data a tale ufficio;

Maggiorani cav. Carlo, professore nell'Università di Roma, nominato membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Bufalini comm. Maurizio, cav. Gran Croce decorato del Gran Cordone Ordine Mauriziano, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, accettata la rinunzia a tale ufficio e conferitogli il titolo di membro onorario del Consiglio stesso;

Mazzuoli prof. Fausto, rettore dell'Università di Pisa, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Con R. decreto 4 dicembre 1870 il luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore del disciolto esercito pontificio Carpegna Filippo fu collocato in aspettativa per soppressione di corpo.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza delli 11 dicembre 1870, ha fatte le seguenti disposizioni:

Poggi cav. Luigi, commissario di 1ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua dimanda;

Ferroni Luigi, quartiermastro di marina, concessogli il primo aumento di stipendio in base al R. decreto 13 novembre 1862.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Reale decreto del 4 dicembre 1870:

Albertazzi cav. Giulio, reggente procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, collocato a riposo in seguito di sua domanda.

Con Reale decreto dell'8 detto:

Jannibelli cav. Senatro, consigliere della Corte di appello di Trani, id. con grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Con Reale decreto del 18 detto:

Siotto Pintor Giovanni, senatore del Regno, grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano, consigliere della Corte di Cassazione di Torino, id. con grado onorifico di presidente di sezione di Corte di Cassazione.

Con Reale decreto del 24 detto:

Ravot cav. Emanuele, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, promosso alla 1ª classe di stipendio;

Palomba cav. Gaetano, id., id. alla 2ª id.;

Da Tilla cav. Michelangelo, consigliere della Corte di appello di Napoli, id. alla 1ª id.;

D'Ippolito cav. Cesare, id., id. alla 2ª id.

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

NOTA *circolare, numero 3, agli uffizi di prefettura, sottoprefettura, commissariato distrettuale, intendenza di finanza e tesoreria provinciale sulle citazioni e notificanze giudiziarie da intimarsi all'Amministrazione del Debito Pubblico e a quella della Cassa dei depositi e prestiti.*

Firenze, 31 dicembre 1870.

Per la soppressione che coll'articolo 1 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, venne ordinata delle direzioni compartimentali del Debito Pubblico e delle Casse dei depositi e dei prestiti stabilite presso le medesime, pareva non potersi dubitare che anche per quanto riguarda le contestazioni giudiziali, al solo direttore generale potessero validamente farsi in avvenire le citazioni ed ogni altra notificazione per atto d'usciere riguardante le dette due amministrazioni.

E per vero, secondo le combinate disposizioni dell'articolo 11 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *E*, della tabella annessa al relativo regolamento approvato col Regio decreto 25 giugno stesso anno, n. 2631, dell'articolo 138 del vigente Codice di procedura civile e dell'articolo 185 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre 1865, n. 2641, dovendo le notificazioni anzidette essere fatte esclusivamente al direttore generale ed ai direttori speciali per le cause da istituirsi nel rispettivo compartimento, era cosa ovvia che, concentrate le dette amministrazioni e soppresse le direzioni compartimentali, ogni loro rappresentanza veniva pure concentrata nel solo direttore generale, cosicchè ad esso e nella sede della Direzione generale dovesse farsi qualunque notificazione giudiziaria.

A fronte di tali disposizioni anche il Ministero di Grazia e Giustizia, nonchè quello delle Finanze, appositamente interpellati, hanno riconosciuto non poter sussistere al riguardo ragionevoli motivi di dubitare.

Cionullameno l'esperienza ha dimostrato che, o per ignoranza delle succitate disposizioni, o per essersi creduto che la rappresentanza di dette amministrazioni fosse dai direttori speciali passata negli uffizi di prefettura o nelle intendenze di finanza, moltissime fra le notificazioni di cui si tratta, sogliono ora farsi ai detti uffizi, e qualche volta, massime ove si tratti di sequestri od opposizioni, agli stessi uffizi di tesoreria.

I danni che per gl'interessati possono cagionarsi da questi sistemi sono gravissimi, derivandone la nullità degli atti di notificazione, e quindi non solamente la perdita di tempo e di spese per la loro rinnovazione, ma qualche volta anche la caducità delle ragioni che si tratterebbe di far valere e la nullità dei sequestri e delle opposizioni.

D'altra parte quest'amministrazione non potrebbe senza inconvenienti egualmente gravi ammettere in via di tolleranza come efficaci le notificazioni fatte ai detti uffizi, massime per la considerazione dei ritardi sovente assai notabili che avvengono nella trasmissione degli atti notificati, lo che impedisce che si possano dare in tempo utile e colla necessaria cognizione di causa i provvedimenti che secondo i casi siano per occorrere.

Ad ovviare a siffatti danni egli è dunque indispensabile che dagli uffici di prefettura, d'intendenza di finanza e di sottoprefettura vengano senz'altro respinte tutte le citazioni ed ogni altra notificazione per atto d'usciere che, relativamente alle amministrazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti, si volessero ad essi intimare e rilasciare per farle pervenire a questa Direzione generale.

Il sottoscritto pertanto invita codesto uffizio a ben voler far conoscere agli uscieri, i quali si presentassero per fargli intimazioni o notificazioni di qualunque specie riflettenti le dette due amministrazioni, che esso le deve respingere, giacchè non ha la legittima rappresentanza delle amministrazioni stesse, ed in ogni caso a far conoscere agli uscieri che questa Direzione generale non terrà alcun conto di tali notificazioni, essendo le medesime nulle e di nessun effetto.

Si prega infine di compiacersi di spedire un cenno di ricevuta della presente.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 18021, di lire 145, a favore di Poleti Emilio fu Francesco, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Politi Emilio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 23 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* riferisce che la mattina del giorno 11 S. A. R. il Principe Umberto si recò improvvisamente a visitare la scuola superiore di guerra in Torino e vi si trattenne per più di due ore. Visitò le scuole dove facevasi lezione, parlò cogli ufiziali presenti, osservò attentamente tutto il locale, e s'informò dei più minuti particolari relativi all'insegnamento e all'amministrazione, con una diligenza e una sollecitudine da non potersi immaginare maggiore.

Il generale comandante la scuola ha emanato in seguito a tal visita, il seguente ordine del giorno:

« S. A. R. il Principe Umberto si degnava onorarci, stamane, di una sua visita inaspettata; ed informatosi di tutto l'andamento della scuola volle che le fossero presentati i corsi, e gli ufficiali del personale permanente che trovavansi presenti.

« Nel lasciare la scuola S. A. R. si compiacque manifestarmi la sua piena soddisfazione per quanto avea veduto ed esaminato con una cura ed un interessamento di cui abbiamo ragione di tenerci altamente onorati.

« Io adempio ad un grato dovere nel portare a conoscenza di tutto il personale della scuola gli encomi di S. A. R., persuaso che riusciranno per tutti, quali furono per me, un largo compenso a quanto ci fu dato finora di fare, per questa nostra ancora giovane istituzione. »

— Un giornale ebraico che si pubblica a Gerusalemme, sotto il titolo di *Havasseled*, citato dai giornali austriaci, registra un pio dono di S. M. l'imperatore in favore di istituti umanitari aperti nella città di Zafed, colle seguenti parole:

« Il potente imperatore Francesco Giuseppe Primo — che lo splendore del suo trono venga innalzato. — Sua Maestà l'imperatore e re Francesco Giuseppe I fece risplendere la purezza e la grazia del suo cuore, e diede il grande dono di 800 fiorini al messaggiero inviato dai capi della santa città di Zafed, affine di raccogliere nelle città di Europa le pie offerte per la costruzione d'uno spedale e di una scuola.

« L'imperatore gli diede pure una lettera suggellata col suggello imperiale, col più amorevole invito a tutte le stirpi dell'impero, senza distinzione di religione, di appoggiare coi loro contributi la pia opera. Dio voglia benedire l'imperatore per questo fatto! »

— Dall'annua relazione della Camera di commercio ed arti di Torino sui risultamenti dei mercati di bozzoli per la campagna del 1870 il *Conte Cavour* ricava i seguenti dati:

La quantità di bozzoli registrata al peso pubblico fu di miriagrammi 631,367, il cui prezzo salì a lire 37,589,059, il che porta una media di prezzo a miriagramma di lire 59 53. La quantità comparsa sui mercati, ma non presentata ai pesi pubblici, fu di miriagrammi 200,761. A queste quantità sono da aggiungere altri miriagrammi 53,363 risultanti dalle note di altre direzioni che non comunicarono regolarmente i loro bollettini. Occorre poi ritenere che per lo meno una quantità eguale alla metà delle dichiarate va direttamente alla filanda, od è venduta a domicilio senza passare pel mercato, e si può quindi argomentare l'entità complessiva del prodotto bacologico.

I mercati del 1870 offrono una diminuzione a fronte del 1869 nelle partite dei bozzoli presentati al peso pubblico per miriagrammi 245,707, il che corrisponde alla proporzione in meno del 28 circa per cento.

Il numero dei mercati attivati e che presentarono i bollettini delle loro resultanze fu nel 1870 di 79, mentre era stato di 78 nel 1869.

Dei mercati che figuravano nella lista dell'anno precedente scomparvero undici dall'elenco, e se ne aggiunsero dodici.

La quantità minore di bozzoli presentata nel 1870 a fronte dell'anno precedente al peso pubblico si presenta nelle provincie liguri-subalpine in ragione dell'11 1/5 circa per cento, in Lombardia 38 1/2, nell'Emilia il 27 1/4, nelle Marche, compresa l'Umbria, 1 3/4, in Toscana 7 1/4, nelle provincie meridionali il 13 circa, nel veneto 87 1/2.

In genere sono i semi originari giapponesi quelli che diedero i migliori risultati.

Come fu accennato il valore dei bozzoli passati al peso pubblico fu di lire 37,589,059.

Il prezzo effettivo delle quantità di bozzoli dichiarate al mercato, ma non passate al peso pubblico, fu di lire 14,909,182. Si aggiunge la somma di 50 mila lire relativa per approssimazione al valore dei bozzoli di quei mercati che ne indicarono i prezzi, non le quantità, si ha così un valore complessivo di lire 52,539,241. Calcolando presso a poco la metà di queste, le quantità di bozzoli vendute a domicilio o portate direttamente alla filanda, o destinate alla preparazione di sementi, si hanno altri 25 milioni, per cui si calcola senza tema di allontanarsi dal vero che ammonta a lire 77,539,241 il valore che l'Italia trasse dalla produzione serica nel 1870, inferiore di circa undici milioni a quello calcolato nel 1869. Malgrado questa diminuzione, il prodotto serico è sempre uno degli importantissimi pel nostro paese ed è cospicua fonte di ricchezza materiale per l'Italia, tanto più pregevole in quanto poco o nulla è di incaglio alle altre produzioni agrarie.

Le sete italiane hanno incontestabilmente una rinomanza ed un credito particolare sui mercati esteri, ed è utile che i bachicultori italiani si adoperino a mantenere in credito questo prodotto.

Da uno dei prospetti che accompagnano la relazione troviamo che i mercati, sui quali le quantità di bozzoli sopra indicate furono presentate al peso pubblico nel 1870, furono 27 nelle provincie piemontesi, 6 in Lombardia, 13 nella Emilia, altrettanti nelle Marche, compresa l'Umbria, altrettanti in Toscana, 5 nel Veneto, soli due nelle provincie meridionali di terra ferma, nessuno nelle isole di Sardegna e di Sicilia.

— Il *Giornale di Sicilia* reca il prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di dicembre secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.

Equipaggi	N. 9200
Passeggieri	» 3131
	N. 12331

Partiti.

Equipaggi	N. 9170
Passeggieri	» 3079
	N. 12249

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nello scorso mese ascese al numero di 24,580.

— La Commissione che amministra le Casse di risparmio di Lombardia pubblica il seguente avviso di concorso a premi per le Società operaie italiane:

La Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia, in Milano, ha stanziato anche quest'anno lire 6000 da distribuirsi in premi a quelle Società operaie di reciproco aiuto che vi concorrano, e ne siano giudicate meritevoli da questo Consiglio di aggiudicazione.

Il concorso si regolerà colle seguenti norme:

1° Vi sono ammesse tutte le Società di mutuo soccorso italiane, composte di artigiani ed operai applicati a lavoro manuale

2° Ogni associazione concorrente dovrà:

a) Presentare non più tardi del 15 marzo dell'anno 1871 la sua istanza al Consiglio di aggiudicazione corredata da copia dello statuto vigente adottato in Congresso generale dei soci ed accompagnata da tavole da cui appariscano riassunte le notizie statistiche del consorzio, in modo pienamente conforme ai moduli proposti nella relazione del Consiglio di aggiudicazione dei premi alle Società di mutuo soccorso italiane nel 1866, ed adottati già negli ultimi concorsi;

b) Indicare le condizioni generali per l'ammissione nella Società e i casi in cui si commina l'esclusione dei soci, e quali risultamenti s'abbia avuto il sodalizio dall'applicazione di tali norme;

c) Riferire se e come facciano partecipare le donne e i fanciulli al beneficio del sodalizio, e come determinare le contribuzioni e i sussidii secondo le speciali eventualità di malattia e di morte proprie delle donne e dei fanciulli;

d) Se concedano il soccorso in caso di sciopero volontario od involontario, e in caso affermativo con quali calcoli e con quali criterii pongano in atto simile assicurazione.

3° Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano o che possano meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante l'applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole statistiche che verranno prodotte.

Le istanze dovranno essere dirette al cav. dottor Augusto Zucchi in Milano, via San Paolo, n. 12.

Milano, il 20 novembre 1870.

Il Consiglio di aggiudicazione dei premi:
ENRICO FANO, *presidente*. — Prof. Francesco Brioschi. — Gio. Batt. Camozzi Vertova. — Avv. Antonio Castelli. — Rag. Francesco Della Porta. — Prof. Luigi Luzzatti. — William Rey. — Faustino Sanseverino. — Augusto Zucchi, *segretario*.

— La Società ligure di storia patria adunata testè in assemblea generale ha ripreso il corso delle sue regolari tornate. In tale adunanza era data lettura di un articolo sapientemente redatto e consacrato dal professore Heid di Stoccarda all'esame degli atti della Società e specialmente del Codice diplomatico delle Colonie tauro-liguri, illustrato dal P. Amedeo Vigna. L'onorevole testimonianza resa ai lavori del nostro istituto dall'erudito ingegno che fece subbietto già de' suoi studi altre colonie genovesi, tornò accettissima all'Assemblea.

Dopo questa lettura era proclamata l'elezione dei nuovi socii proposti nella precedente tornata; ed erano letti i titoli delle opere recentemente inviate in dono alla Società, a cui venivano presentate dal segretario generale. Procedevasi finalmente a norma dello Statuto, alla rinnovazione degli officiali dell'ufficio di presidenza; e secondo il risultato dello scrutinio erano confermati nella qualità di presidente il comm. Antonio Crocco, in quella di vicepresidente il comm. Giuseppe Morro, ed eletti a consiglieri l'avv. Enrico Lorenzo Peirano e il marchese Lazzaro-Negrotto-Cambiaso.

(Dalla *Gazzetta di Genova*)

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

Abbiamo cogli autori ed editori un debito grosso ed oramai antico; ci valga presso tutti, a scusa del lungo obblio, l'invocare la difficoltà che in questo giornale diventa insuperabile della mancanza di spazio e d'occasione.

Ora, ridotti al lumicino, tentiamo sdebitarci almeno con una rapida rassegna, o piuttosto con appello nominale.

— ROMA LA CAPITALE D'ITALIA, di *Vittorio Bersezio*. È il Treves, di Milano, che ha intrapreso questa pubblicazione, la quale si annunzia come una completa descrizione topografica artistica della Città Eterna sotto tutti i suoi aspetti; la Roma pagana, la Roma ecclesiastica, la Roma moderna — la Roma dei Cesari e la Roma dei Papi, e la capitale. L'opera è illustrata da oltre 200 incisioni rappresentanti i monumenti, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma.

Il nome del Bersezio, al quale venne affidato questo lavoro, è certo una garanzia della diligenza e del merito sì storico, che letterario, col quale sarà condotto.

Si pubblica dal 20 ottobre scorso in due o tre dispense per settimana; in 40 dispense l'opera sarà compiuta; il prezzo d'ogni dispensa è di 15 centesimi.

— LA LUNIGIANA E LE ALPI APUANE — Studii del prof. *Cesare Zolfanelli*. (Firenze, Tipografia Barbèra, 1870).

Con questo titolo il professore Cesare Zolfanelli ha raccolti, ampliandoli, alcuni studii sopra la provincia di Massa e Carrara, da lui già pubblicati in appendice al giornale *La Nazione*. La storia moderna di questa provincia dalla quale furono tolti i materiali per la edificazione di tanti monumenti italiani dell'epoca del risorgimento, si collega strettamente con quella dell'arte e va considerata come un'appendice necessaria della medesima. Essa riesce quindi utilissima per i cultori degli studii di critica storico-artistica, ai quali il libro del prof. Zolfanelli offre in pasto una quantità rispettabile di documenti inediti che possono utilmente servire di illustrazione cronologica alla monografia dei monumenti ed alla biografia di una schiera di artisti, alla cui testa è da porsi il nostro

Michel più che mortal angel divino.

Piccolo di mole, scritto senza pretensione, ma con garbo, questo libro invita alla lettura; e mischiando l'utile al diletto fa una sommaria ma completa relazione di una delle provincie italiane favorita dalla natura per la sua posizione, per varietà di minerali chiusi nelle viscere dei suoi monti, e nota ai due emisferi per la rara bellezza dei suoi marmi statuarii.

La vicina Versilia, che il maestro Santini ha dottamente illustrata con sei volumi di storia e documenti, è percorsa di volo dal nostro autore, il quale con compiacenza si ferma sugli artisti e sulle opere d'arte che hanno un addentellato con la storia della provincia Lunense.

Come furono accolti lietamente questi studii presentati a pezzi e bocconi nel periodico ricordato, così siamo certi che il pubblico non negherà loro il suo favore, ora che in veste più eletta e coordinati ad un fine, tornarono in luce raccolti in un libro di nitida e corretta edizione.

— LA LEGISLAZIONE MINERARIA, pel professore *Gioanni de Gioannis Gianquinto* (Napoli, Stabilimento tipografico fratelli De Angelis).

La nuova opera che annunziamo si raccomanda pei pregi che nei precedenti lavori dello operoso e valente professore di Pisa più volte già ci occorse notare; dottrina confortata da vasta e seria erudizione, lucida esposizione a completo svolgimento della materia. Questo volume infatti discorre de' principii giuridici e della pratica attuazione della legislazione mineraria, quale fu prima dal romano diritto stabilita e regolata, poi da tutte le moderne nazioni nelle varie sue fasi; amplissima trattazione cui fa seguito l'esposizione del diritto razionale e della dottrina economica sul principio giuridico fondamentale delle miniere.

— IL DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO. — Il professore Giusto Emanuele Garelli ha raccolte le lezioni che venne dettando nell'Università di Torino, ordinandole così da presentare un completo trattato di diritto costituzionale; del quale è lodevole la perspicacità dell'esposizione e la erudizione sobriamente accoppiata allo svolgimento dei principii e delle teorie; cosicchè la storia e le applicazioni del diritto costituzionale, anche presso le altre nazioni, vi sono man mano tracciate e spiegate accanto e di conserva ai problemi ed alle applicazioni del diritto patrio.

Dedicata specialmente dall'egregio professore *a' suoi uditori*, quest'opera otterrà il favore degli studiosi e lo scopo della sua pubblicazione. (Torino, tip. Baglione).

— SOPRA LA FILOSOFIA DEL DIRITTO PUBBLICO INTERNO - Studi del conte *Luigi Montagnini* (Torino, tip. del Giornale *Il Conte di Cavour*, vol. 1°).

— MALANNI E RIMEDII, OSSIA IL VANDALISMO PREVENUTO E REPRESSO, pel cav. *Cuniberti Alessandro* (Bologna, Stabilimento tipografico di G. Monti).

Il cav. Cuniberti, prosegue infaticabilmente la sua crociata contro ciò che a buon diritto chiama il *Vandalismo campestre*, cioè a dire i furti di campagna; questo nuovo libro, insistendo sull'argomento di altre sue pubblicazioni, lo svolge ampiamente, mostrando i gravissimi danni che vengono alla agricoltura dal furto campestre, ed esponendone i rimedi; i quali stanno nella rigorosa ed intelligente applicazione delle leggi che già si hanno; la qual cosa rende evidente col raccogliere e commentare nell'ultima parte del suo libro le disposizioni legislative, i regolamenti, istruzioni e circolari emanate; di modo che le autorità, le amministrazioni hanno in quest'opera un breve codice ed una guida per esercitare legalmente ed utilmente la propria azione.

— BURSCHENSCHAFT ossia LA VITA DEGLI STUDENTI IN GERMANIA (Biella, tip. Amosso). Il libro per verità non risponde al titolo; poichè l'autore, il signor V. G. Sella, non fa che pubblicare gli statuti o le regole generali della Corporazione degli studenti di Jena — e la loro data è del 1815! — ciò è molto discosto da una esposizione o pittura della vita degli studenti d'oggi.

Codesta osservazione la facciamo non per amania di critica, ma perchè il signor V. G. Sella propone per modello agli studenti italiani la vita de' studenti tedeschi: ne avrà certo buone ragioni, ma conviene che le dimostri; però accettiamo il suo libro come prefazione o promessa di un altro.

— ALMANACCO DEL CLUB ALPINO ITALIANO. Letture istruttive e piacevoli pei viaggiatori — 1871 (Torino, stabilimento Civelli).

Che cosa sia il *Club Alpino italiano*, lo diremo, se mai vi fosse chi l'ignora, colle parole dell'autore dell'Almanacco:

« Nel Club Alpino s'impara a salir alto e presto. Difatti tre de' suoi socii sono diventati ministri: molti altri sono già deputati; alcuni anzi son giunti sull'alto della montagna dove riposano... in soffici sedili. »

E l'autore dell'*Almanacco*, il di cui nome, che traspare di sotto al pseudonimo, è quello di un uomo che all'alto ingegno ha pari l'amore e il desiderio del bene, s'è proposto appunto di ammaestrar i meno pratici ad ascendere presto e con sicurezza. Perciò viene istruendoli, con arguta chiacchiera e interessanti racconti, d'ogni cosa che all'alpinista importa conoscere, non tralasciando le escursioni nel campo della scienza.

Non raccomandiamo questo libro, perchè all'ora in cui scriviamo, esso ha già fatto trionfalmente la propria via: ma salutiamo la sua pubblicazione come felice inizio della serie degli almanacchi del Club Alpino.

— Giungiamo tardi a far cenno anche di un nuovo racconto dell'*Auerbach*, recato in italiano dal Debenedetti: ha per titolo I PUNITI ed è un grazioso e fedel dipinto della vita del villaggio, inspirato, come tutti gli scritti di quell'autore, alle più nobili idee della morale sociale.

Pei lettori in ritardo soggiungiamo che acquistasi dai principali librai.

Compiendo questa rivista retrospettiva dobbiam pur ricordare IL CONTABILE DELLE FAMIGLIE, pubblicato anche in quest'anno dal Savallo di Milano: pel quale rinnoviamo il voto l'altro anno espresso perchè divenga il libro d'ogni buona e diligente madre di famiglia.

— Un buon annunzio per i dotti è la pubblicazione intrapresa dai professori *Mantegazza* e

Finsi dell'ARCHIVIO PER L'ANTROPOLOGIA E LA ETNOLOGIA (Firenze, via Venezia, 12).

« Due scopi si propone questo Archivio — diremo colle parole del programma: — l'uno è quello di porgere agli studiosi d'antropologia e di etnologia il movimento scientifico delle altre nazioni che ci hanno preceduti in quest'ordine di studii, — l'altro di offerire ai dotti italiani un centro amico, in cui raccogliere le sparse membra di un'attività che d'altronde non è così povera fra noi come da taluno potrebbe credersi. I lavori di Boccardo, di Calori, di Canestrini, di Cappellini, di Cocchi, di Delpino, di Gaddi, di Garbiglietti, di Gastaldi, di Herzen, di Lioy, di Lombroso, di Maggiorani, di Nicolucci, di Pigorini, di Strobel; — gli studii di Amari, di Ascoli, di Comparetti, di D'Ancona, di Degubernatis, di Flecchia, di Gorresio, di Lasinio, di Lignana e di Teza; — le ricerche di Biondelli, di Conestabile, di De Rossi, di Gozzadini, e di tanti altri sono meglio apprezzati all'estero che fra noi, mentre le loro opere formerebbero già un tesoro di scienza da non essere certamente spregevole in campo così poco esplorato. A questi valorosi colleghi noi stendiamo la mano, augurando che coll'opera loro abbiano a fecondare il nostro pensiero, a centuplicare le nostre povere forze. Il culto comune della scienza ci affratelli; l'altezza dello scopo non ci sgomenti, ma ci sia sprone al lavoro ed invito a liete speranze. »

— IL FILOLOGO. Pubblicazione settimanale di filologia e didattica, incominciata col nuovo anno: esce ogni giovedì. (Torino, Tipografia Nazionale).

— DELLE CONDIZIONI PER LA PROSPERITÀ DEL COMMERCIO. Prolusione agli studi del nuovo anno accademico nella scuola municipale di commercio, in Torino, del professore *Orazio Spanna*. (Torino, Tipografia Legale).

— MANUALE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARIE sopra tutti i servizi dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici in Italia. Opera del ragioniere G. Terzi e dell'avvocato D. Manganella, impiegato nel suddetto Ministero. (Firenze, Tipografia Eredi Botta).

— STATISTICA GENERALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA per *Giacinto Scelsi*, Prefetto. (Milano, tip. Bernardoni).

Gli altri lavori statistici d'egual mole e importanza pubblicati dal comm. Scelsi sulle provincie che ebbe successivamente a reggere come Prefetto, sono arra della cura e dello studio al quale questa nuova opera statistica è compilata ed ordinata; farne un'analisi anche sommaria qui sarebbe presunzione impossibile; però annunziandola agli studiosi facciamo il proposito di intraprenderne a miglior agio uno speciale esame.

MINISTERO

DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

L'alcade maggiore della città di Santa Clara, nell'Isola di Cuba, nel notificare al Governo italiano che avanti quel tribunale vertono atti sul decesso *ab intestato* di don Raffaele Pelegrino, già dimorante in quella giurisdizione, nativo d'Italia, dal quale si ignora il luogo di nascita e quali siano i suoi genitori, ha fatto istanza perchè gli eredi siano citati a produrre nel termine di giorni trenta i documenti giustificativi tale loro qualità, ed a comprovare il diritto che loro compete sulla eredità rilevante alla somma di scudi duecento, prodotto dell'armento vaccino venduto alla pubblica subasta.

Assecondando la richiesta, tanto si deduce per la prima volta a pubblica notizia, a termine dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, per norma degli interessati, i quali dovranno far valere i loro diritti comparendo avanti quel giusdicente personalmente o per mezzo di procuratore.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 163, in Sozzolo, provincia di Mantova, il quale in base ai risultati dell'ultimo triennio diede la media proporzionale di annue lire 1565 97 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 25 gennaio 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, per disposto dall'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 9 gennaio 1871.

Il Direttore: MARINUZZI.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno* 1871 *al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1871 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2,000 e l'altro di lire italiane 1,000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1870, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1871.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 21 dicembre 1870.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

DIARIO

Il Corriere del Cenisio non è giunto.

In una lettera da Bordeaux, 9, pubblicata dal *Journal de Genève*, si legge che in seguito ad un decreto pubblicato dal *Moniteur* la classe del 1871 è chiamata immediatamente sotto le armi, senza sorteggio e senza rimpiazzi, eccettuati quelli tra fratelli e parenti fino al sesto grado. Tutti i cittadini validi tra i 19 e i 20 anni formeranno pertanto un nuovo contingente che comincierà a ricevere la sua istruzione militare nei campi formati su varii punti del territorio e che sarà successivamente inviato alle armate.

« Voi vedete, aggiunge di suo il corrispondente, che gli sforzi della resistenza non rallentano e che alle landwehrs tedesche che passano in questo momento il confine, la Francia oppone tutta la landwehr che essa può armare. Senza dubbio la classe del 1871 non potrà venire diretta sul campo di battaglia prima di due mesi, ma nel frattempo i varii depositi spediranno sul teatro della guerra le guardie nazionali mobili che vi si reclutano tutti i giorni e che hanno di già arrecati ai nostri eserciti dei rinforzi considerevoli.

« Dacchè il governo nazionale risiede a Bordeaux, noi abbiamo veduto partire le guardie nazionali della Gironda in una proporzione di circa 12,000 uomini. In questo momento assistiamo alla partenza delle guardie nazionali delle Landes. I giornali del centro annunziano che tutti i convogli delle ferrovie sono esclusivamente riservati alle truppe, e che il servizio dei viaggiatori è dappertutto sospeso. Quindi apparisce evidente che l'esercito della Loira che per un certo tempo è stato l'unico di cui disponessimo si è grandemente accresciuto, e che i Prussiani, secondo la espressione del *Times*, vedono risuscitarsi davanti i Francesi mano mano che eglino li credono distrutti.

« Questo movimento della provincia, che alla fine è in piedi, coincide con un gran movimento dell'esercito di Parigi che tutti i giornali della capitale annunziano come imminente. Ma qualunque cosa accada a Parigi siate certi che la resistenza dei dipartimenti non dipende in alcun modo da quella della capitale. Gli eserciti si organizzeranno, si equipaggeranno e combatteranno in provincia senza tener conto della sorte di Parigi. È un fatto questo che poteva sembrare assurdo, or son due mesi, ma che ora è certo. Come è chiaro che, più la resistenza si prolunga e più crescono le nostre forze in soldati ed in materiali. »

Un'altra lettera scritta sotto la stessa data al medesimo giornale, dice che la quistione finanziaria comincia ad imporsi alla attenzione pubblica francese. « Essa è, dice il corrispondente, una conseguenza ineluttabile dei fatti. Non basta levare degli uomini, bisogna vestirli, armarli, nutrirli, pagarli. Occorrono fondi per le artiglierie, i fucili, le munizioni e il denaro comincia a mancare. Il prodotto del prestito negoziato a Londra dal signor Laurier è quasi esaurito e bisognerà fra poco chiedere al paese o ad un prestito nuove risorse.

« Io stimo almeno ad un miliardo la somma necessaria al governo per far fronte alle immense spese che derivano dalla guerra e per assicurarne la continuazione. La quistione non è facile. Si parla di una combinazione colla Banca di Francia. Il signor Cuvier sottogovernatore delegato avrebbe opposto a questo progetto una resistenza insormontabile e si è perciò ritirato. A sostituirlo fu chiamato il signor O'Quin tesoriere pagatore generale dei Bassi Pirenei.

« Gli ultimi annunzi da Parigi hanno recate alla delegazione di Bourdeaux delle istruzioni per un prestito di 1,500 milioni. Si pensa di lanciare questo affare sulla piazza di Londra. Intanto il governo si è rivolto ai contribuenti per invitarli a pagare anticipatamente le loro tangenti di imposta annua. Giova sperare che questo appello sarà ascoltato per quanto esso non possa apprestare risorse sufficienti essendo molti i cittadini che si trovano nella impossibiltà di fare l'anticipazione. »

Dal supplemento al Libro Rosso, testè presentato alle Delegazioni a Pesth, togliamo il seguente documento, che è una nota del conte Beust al conte di Chotek, rappresentante dell'impero austro-ungarico a Pietroburgo. È un dispaccio che, naturalmente, si aggira intorno alla questione del Mar Nero, e porta la data del 2 gennaio 1871:

« La relazione, che V. E. mi ha ultimamente comunicata sopra il suo colloquio con un eminente personaggio, fu da me accolta con molto interesse. Essa non mi porge, è vero, l'occasione di fare a V. E. alcuna comunicazione speciale, ma non posso lasciare affatto passare sotto silenzio una osservazione che vi fu fatta, perchè potrebbe un giorno o l'altro essere ripetuta da altri.

« Il vostro interlocutore disse, che la Russia non si aspettava giammai dall'Austria opposizione alcuna nella questione del Mar Nero, non essendo questa scesa in campo contro la Russia durante la guerra di Crimea. L'argomentare, che noi avremmo dovuto ricevere in silenzio la denunzia parziale del trattato di Parigi perchè non abbiamo preso parte attiva alla guerra che con quel trattato ebbe termine, può bensì per un istante abbagliare per la sua singolarità, ma non regge a una alquanto accurata riflessione.

« Si dovrebbe piuttosto, secondo le idee comunemente ricevute, giudicare che il governo di S. M., per essersi tenuta lontana dalla guerra degli anni 1854 e 1855, aveva meritato la riconoscenza della Russia, ben lungi dal doverne dedurre una conseguente restrizione per la sua libertà di giudizio e di contegno nel caso di un conflitto, e un rimprovero d'incoerenza (per un preteso contrasto tra la sua condizione di allora e quella di oggidì. »

Quindi il conte Beust, dopo di aver fatto notare che nelle questioni relative al Mar Nero nessun altro Stato ha maggior interesse dell'Austria, passa a discorrere del cenno contenuto nel dispaccio del 31 ottobre, secondo il quale, le conseguenze della politica austriaca nella guerra di Crimea furono poco liete. Poscia soggiunge:

« Qualunque giudizio si porti sulla condotta tenuta allora dal conte Buol, vi ha una cosa che non potremmo con soverchia insistenza rilevare, ed è che nulla vi è di meno fondato quanto l'opinione ancora volgare in Russia, avere cioè avuto allora il contegno dell'Austria una impronta di ostilità e d'ingratitudine verso il vicino impero. Nulla era più lontano dal nostro gabinetto quanto il voler abbassare la Russia, e nuocere al grado che le conviene tra le nazioni. Se tale fosse stato il suo scopo, forse lo avrebbe conseguito senza soverchii sforzi. Una partecipazione alla guerra non avrebbe notevolmente aggravato i sacrifizi che l'Austria si era imposti a fine di mantenere quella posizione ch'essa aveva preso. Incessantemente sollecitata dalle potenze occidentali a un'attiva cooperazione, l'Austria mostrò sempre, da un lato, una certa fermezza di carattere, e dall'altro un rispetto alle sue tradizionali simpatie verso la Corte di Russia, evitando sino alla fine una aperta ostilità. Si sarebbe anzi potuto allora muovere al gabinetto di Vienna, non il rimprovero d'ingratitudine, ma bensì quello di un soverchio abborrimento di mostrarsi ingrato, perchè questo lo condusse ad una politica, la quale, oltre alla disapprovazione delle potenze belligeranti, gli cagionò i mali dello stato di guerra senza i frutti della vittoria.

« Vostra Eccellenza non potrà mai con troppa insistenza esprimere questi giudizi, affinchè a Pietroburgo almen tardi si riconosca quanto sia ingiusto il voler biasimare l'Austria pel contegno da lei serbato durante la guerra di Crimea; mentre, invece, ha dovuto spesse fiate difendersi contro l'accusa di non essersi determinata a prender parte alla guerra. »

La *Provinzial Correspondance* di Berlino scrive che le elezioni pel Reichstag tedesco non seguiranno prima della metà del prossimo febbraio.

A Monaco di Baviera, la Camera dei deputati prese a discutere i trattati federali conchiusi a Versailles; nella tornata del dì 11 gennaio, parlarono contro i medesimi i deputati Jörg e Ruland; parlarono in favore Marquardt, Barth e il ministro delle finanze.

La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un decreto granducale in cui è ordinato che per lo avvenire, invece di *Confederazione germanica del Nord*, si abbia a dire *Impero germanico*.

Un telegramma del *Tagblatt* sotto la data di Berlino 11 gennaio, reca che in Russia il ministro della guerra ha commesso la fusione di centocinquantaquattro cannoni da dodici a retrocarica, ottomila granate e quattromila proiettili del diametro di nove pollici.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma la Giunta provinciale di Arezzo votò la somma di lire 800; il municipio di Caserta lire 400.

La Deputazione provinciale di Salerno votò lire 1000 per l'offerta di una corona d'oro a S. M. il Re.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12.

Il numero dei prigionieri fatti dalle nostre truppe il giorno 11, nei combattimenti verso Le-Mans, non è di 2,000, come fu annunziato; soltanto la nostra colonna del centro ne fece 5,000 e s'impadronì di 4 mitragliatrici.

Versailles, 13.

Il bombardamento da 3 giorni è rallentato in seguito alla nebbia, però il fuoco contro le cinte di Parigi è abbastanza forte. Abbiamo 2 gradi di freddo.

Versailles, 13.

(*Ufficiale*). — Ieri dopo mezzodì il 3° ed il 10° corpo presero Le-Mans; il 9° e il 13° corpo avanzaronsi vittoriosamente fino a St-Corneille. Si trovarono a Le-Mans grandi provvigioni. Si fecero molti prigionieri. Mancano i dettagli.

Marsiglia,	12	13
Rendita francese	50 75	50 75
Rendita italiana	53 85	53 20
Prestito Nazionale	418 75	420 —
Turco	43 —	43 1/4
Romane	130 —	130 —
Spagnuolo	— —	29 —
Lombarde	— —	226 50
Austriache	760 —	765 —
Egiziano 1870	76 —	— —
Tunisino	149 —	— —
Vienna,	**12**	**13**
Mobiliare	248 40	249 20
Lombarde	184 —	184 50
Austriache	379 —	380 —
Banca Nazionale	738 —	740 50
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 96
Cambio su Londra	124 10	124 05
Rendita austriaca	66 60	66 75

Bordeaux, 13.

Si ha da Parigi, in data dell'11:

Una protesta contro il bombardamento di Parigi, firmata da tutti i membri del governo della difesa nazionale, fu indirizzata a tutti i rappresentanti delle potenze estere.

La protesta, in data del 9, dice che le bombe prussiane sembrano dirette a bella posta contro gli ospedali, le ambulanze, le chiese, le scuole e le prigioni. Constata il grande numero di vittime inoffensive, di donne e di ragazzi, ai quali non fu dato alcun mezzo di garantirsi contro questo improvviso bombardamento.

La protesta dice, che le necessità della guerra non ha mai scusato il bombardamento degli edifizi privati, il massacro dei pacifici cittadini e la distruzione degli stabilimenti ospitalieri; soggiunge che le sofferenze della debolezza trovarono sempre grazia dinanzi la forza.

La protesta cita gli autori più accreditati in tale materia per provare essere uso che gli assedianti debbano annunziare preventivamente la loro intenzione di procedere al bombardamento, onde dar tempo ai non combattenti, alle donne ed ai ragazzi di allontanarsi.

La protesta soggiunge che nessuna necessità militare impediva al nemico di fare un tale atto di umanità; dice che il bombardamento non è il preliminare di un'azione militare, ma una devastazione freddamente meditata e sistematicamente compiuta, la quale non ha altro scopo che di gettare lo spavento nella popolazione civile col mezzo dell'incendio e della morte.

Il Governo della difesa nazionale protesta altamente dinanzi al mondo contro questo atto di inutile barbarie, e si associa di tutto cuore ai sentimenti della popolazione sdegnata, che, lungi di lasciarsi abbattere da questa violenza, vi trae nuova forza per combattere e respingere l'onta dell'invasione straniera.

Ieri, 10, Giulio Favre non aveva ancora ricevuto la lettera colla quale lord Granville lo invita ufficialmente ad assistere alla Conferenza di Londra. Assicurasi tuttavia che la lettera fu spedita il 30 dicembre dal Capo del *Foreign Office*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 gennaio 1871, ore 1 pom.

Il tempo è stato cattivo durante le ultime 24 ore in moltissime stazioni del centro e del sud. La bufera ha imperversato per 10 ore ad Urbino: la neve è caduta in abbondanza nei paesi ad esso vicini, e la pioggia nella bassa Italia. Oggi il cielo è nuvoloso nell'Italia superiore; coperto e minaccioso nella inferiore. Soffiano con violenza i venti del 1° quadrante. L'Adriatico è agitato; il Mediterraneo mosso lungo le coste; grosso a Portoferraio e Portotorres. Il barometro è salito da 1 a 7 mm. gradatamente dal sud verso il nord della Penisola.

Il mare si manterrà ancora agitato ma il tempo diverrà alquanto migliore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 13 gennaio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,0	mm 750,3	mm 752,3
Termometro centigrado	3,5	3,5	2,5
Umidità relativa	65,0	55,0	64,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento { direzione forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 4,5
Temperatura minima . . . . — 3,5
Minima nella notte del 14 gennaio . . + 2,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Lucrezia Borgia* — Ballo del coreografo O. Pallerini: *Amore ed arte*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Si domanda un precettore* — *Una moglie per un napoleone d'oro*.

TEATRO NUOVO, ore 8. — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Le baruffe chiozzotte* — *La lettera perduta*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *L'inaspettato soccorso dell'America*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Tartufe* — *La consigne est de ronfler*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FRA ENRICO, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 gennaio 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	57 30	57 25	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	—	— —	— —	—	—	35 25
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	80 85	80 80	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 92	78 90	78 92	78 87	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	687 —	686 75	689 —	688 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	463
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1404	1402	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2410
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	204
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	164
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	327 —	326 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	432
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	176
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	456 —	453 —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	82
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 29	26 27
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 02	21 »
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: — — Impr. Naz. 80 80 f. c. — Obbl. eccles. 78 95, 92 50, 90, 87 50, 85 f. c — Az Regia Tab. 687 cont. - 689 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 9 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale nº 9 di 2ª categoria da Nuoro a Monti, compreso fra il Nuraghe d'Iselle e l'abitato di Alà, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 17,865, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 184,274 23.

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 78,931 93
Opere a misura. . . . » 105,342 30

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 gennaio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10bis del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari.

Firenze, 13 gennaio 1871.

Per detto Ministero

171 A. VERARDI, caposezione.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 del corrente mese di gennaio, alle ore 11 ant. si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare e nel locale d'ufficio, sito in contrada San Martino, n. 9, primo piano, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbriche militari in Piacenza pel triennio 1871-1872-1873, rilevanti a L. 60000 per l'intero triennio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, redatto su carta da bollo da lire una, suggellato e firmato, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato di persona dell'arte, il quale sia di data non maggiore di sei mesi, e assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati.

2° Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 8 alle 10 antimerid. del giorno 23 gennaio 1871.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 9 gennaio 1871.

Per la Direzione
169 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

Comune di Carrara

Il Sindaco:

Visto il deliberato consigliare 23 novembre 1870, n. 564, portante accettazione delle dimissioni date al posto di segretario capo di questo municipio dal signor Maggi avv. Isidoro, stato debitamente omologato dalla Regia prefettura sotto di 29 decembre u. s., n. 1613,

Notifica:

È aperto il concorso al posto di segretario capo presso questo municipio. Gli aspiranti allo stesso dovranno presentare le proprie domande in bollato non più tardi del giorno 20 corrente gennaio, corredandole dei seguenti quattro documenti che rendonsi indispensabili, e cioè:

1° Fede di nascita.

2° Patente di idoneità a siffatto impiego.

3° Attestato di buona condotta sì morale che politica, rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultimo domicilio.

4° Certificato medico di sana fisica costituzione, nonchè dei titoli accademici dei quali potessero essere insigniti.

Lo stipendio annesso a detto ufficio è di ital. L. 2500 annue pagabili in dodicesimi posticipati.

Il prescelto dovrà costituirsi al disimpegno delle proprie funzioni col giorno primo del p. v. febbraio.

Carrara, li 2 gennaio 1871.

172 *Il Sindaco*: Col. cav. GIOVANNI BAINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 24 dicembre 1870.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	147,121,678 01
Esercizio delle zecche dello Stato	»	15,453,237 13
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	235,437,381 59
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	»	45,460,131 45
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,218,880 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	»	440,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)		5,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	8,075,000 »
Tesoro dello Stato. Conto partecipazione della Banca all'anticipazione di 60 milioni	»	15,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	15,168,985 »
Immobili	»	8,095,829 70
Effetti all'incasso in conto corrente	»	452,443 11
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	1,350 »
Debitori diversi	»	2,591,000 17
Spese diverse	»	3,665,667 50
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	433,333 40
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico	»	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana	»	1,975,825 »
Id. in cassa	»	25,985,350 »
Depositi volontari liberi	»	145,274,851 38
Depositi obbligatori e per cauzione	»	27,053,741 39
	L.	1,492,090,809 39

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	779,978,387 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile	»	1,348,329 91
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,928,056 04
Id. (non disponibile) id.	»	35,012,500 24
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	9,887,429 06
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	20,692,876 29
Dividendi a pagarsi	»	128,812 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	91,601 03
Creditori diversi	»	14,307,996 41
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,400,938 99
Benefizi del semestre in corso	»	5,574,563 55
Ministero delle finanze cq. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	282,961,175 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	172,328,592 77
	L.	1,492,090,809 39

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
151 G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Avviso.

A termini e per gli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto 17 dicembre 1870 ha autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Anna Minonzi fu Alessandro di Milano, vedova del fu dott. Giuseppe Clerici, moglie in seconde nozze del cav. Federico Terzi, dei due certificati di iscrizione di rendita consolidato cinque per cento, l'uno portante il numero 2737, dell'annua rendita di lire 500; l'altro numero 16050, dell'annua rendita di lire 5, attualmente intestati all'ora defunto Carlo Clerici fu Giuseppe.

4381 GARACCIONI, proc.

SOCIETÀ DEL R. POLITEAMA FIORENTINO

Vittorio Emanuele

Il sottoscritto deduce a notizia di chi può avervi interesse che, coerentemente a quanto era stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 dicembre p. p. 1870, n. 355, nella mattina del 31 dicembre detto ebbe luogo la seconda estrazione di tre cedole del mutuo fatto alla Società del R. Politeama dai soci aggregati, e che vennero estratte quelle segnate dai numeri

84 — 231 — 76

Per ogni buon fine ed effetto si rammenta anche che in ordine all'art. 94 dello statuto sociale il valore delle cedole estratte deve essere ritirato entro un mese dall'ultima pubblicazione da farsi a seconda dello statuto medesimo, e che non presentandosi in quel termine il possessore della cartella, s'intenderà abbia renunziato al rimborso della medesima a benefizio esclusivo della Società.

Firenze, 2 gennaio 1871.

Il Direttore e Amministratore
4499 Cav. RAFFAELLO MAGHERINI.

Citazione.

Il sottoscritto usciere, addetto al primo mandamento di Firenze, sulle richieste del signori Grossemann Byland, come rappresentante la casa commerciale Grossemann Byland e Compagni, fabbricanti di formaggi in Basilea (Svizzera), ed elettivamente domiciliati in Firenze via della Vigna Vecchia, n. 7, presso il dottor Angiolo Andreani, ha citato e cita in questo stesso giorno, nelle forme volute dall'articolo 141 del nostro Codice di procedura civile, il signor Giuseppe Poma, negoziante già domiciliato fuori la Porta alla Croce di questa città, n. 91, ed ora d'ignota residenza, dimora e domicilio, a comparire alla udienza che dal regio pretore del detto primo mandamento sarà tenuta la mattina del dì nove febbraio prossimo venturo, alle ore dieci, per sentirsi condannare a pagare al richiedente ne' nomi la complessiva somma di lire 1316 80, importare di formaggio vendutogli, più nei frutti di ragione e nelle spese tutte del giudizio, e ciò anche a pena dell'arresto personale e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello e senza cauzione ed anche in sua contumacia.

Firenze, li 12 gennaio 1871.

L'usciere
167 LEOPOLDO FRANCINI.

Cassa di risparmi di Pisa.

Terza denunzia di un libretto smarrito di numero 18399, volume 152, a carte 299, in nome Cini Vincenzo, per la somma di lire 1500, al netto delle detrazioni fatte per restituzioni.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto medesimo sarà dalla Cassa riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pisa, li 11 gennaio 1871.

Il direttore
164 AVV. ANTONIO VITI.

Atto di citazione.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo di tre (3) del mese di gennaio.

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, alle istanze di Teresa Batelli vedova Raffaelli, ammessa al benefizio del gratuito patrocinio, domiciliata a Firenze, ho notificato a Ferdinando Raffaelli, domiciliato a Algeri, un atto di citazione a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel termine di giorni cento ottanta (180) per sentirsi condannare a pagare la somma di lire duemila trecento cinquantatre e centesimi ventisei, dote ad esso costituita con atto del dì 20 dicembre 1837, registrato a Firenze il di 22 detto, con più i frutti.

L'usciere
161 ILDEBRANDO LUCCHESI.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza della Maria Durando moglie di Giacomo Giraud, residente a Cuneo, tanto in proprio che quale rappresentante suoi figli minori Giuseppe Antonio, Luigi, Costanza, ammessa al benefìcio dei poveri per decreto della Commissione presso il tribunale di Cuneo 17 gennaio 1870, il prefato tribunale emanava li 26 ottobre scorso sentenza regolarmente registrata a debito, con cui si dichiari l'assenza di Giraud Giacomo nato a Caraglio, ed avente l'ultima sua residenza a Cuneo, e si mandò notificare e pubblicare la medesima sentenza a mente degli articoli 23, 25 Codice civile.

Essendo stata tale sentenza intimata si fa ora la sua pubblicazione.

Cuneo, 6 gennaio 1871.

153 C. LEVESI, proc.

Nomina di perito.

Il signor Luigi Cocchi di Pistoia ha presentato nel dì 11 gennaio 1871 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima del dominio utile di porzione di un podere nel popolo di San Piero Agliana, in luogo detto il Pinzale, comunità del Montale, di dominio diretto del signor cav. Francesco Franchini, da subastarsi a danno di Tommaso del fu Valente Ulivi di San Piero Agliana, investito col precetto del mese del dì 10 agosto 1870.

Pistoia, 11 gennaio 1871.

160 Dott. CESARE TOGNINI, proc.

Avviso.

Costretto da motivi di salute che gli impediscono di accudire più oltre agli affari di commercio, il sottoscritto Vittorio Chiavacci col presente avviso rende noto che col 31 dicembre 1870 egli cessò di far parte della ditta mercantile Loris Chiavacci e C., residente in Padova, via San Bernardino. Annunziata colla circolare 1° giugno dell'anno stesso.

Padova, 1° gennaio 1871.

170 VITTORIO CHIAVACCI.

Avviso.

Il conte Antonio Baldelli, dimorante in via Silvio Pellico, n. 2, rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per sè e per la sua famiglia non riconoscerà per valido nessun debito contratto in suo nome.

163 ANTONIO BALDELLI.

Nomina di perito.

Il signor Giovanni Battista Canini di Pistoia ha presentato nel dì 11 gennaio 1871 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni di suolo e fabbrica nel popolo di Piteccio, rappresentati all'estimo della comunità di Porta al Borgo in sezione Q dalle particelle 1315, 1316, 1313 in parte, 1314, 1319, 2694, 2696, 1317, da subastarsi a danno di Santi di Luigi Marti di Piteccio, investiti dal precetto del mese del dì 12 luglio 1870.

Pistoia, 11 gennaio 1871.

159 Dott. CESARE TOGNINI, proc.

Avviso.

Gli eredi dei defunti Maria, Gesualdo Russo fu Gaetano, ai sensi del regolamento pubblicato 30 ottobre 1870, fanno noto e rendono di pubblica ragione che la quarta sezione del tribunale civile di Napoli con sua deliberazione emessa nel 5 ottobre 1870 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia che delle rendite iscritte ai defunti Maria e Gesualdo Russo fu Gaetano, e segnate nei borderò coi numeri 36502, 36503, 36504, 36505, e 36506 ne' intesti:

1. Al signor Luigi Russo fu Gaetano annue . . . . L. 4570
2. Al signor Giuseppe Russo fu Gaetano annue . . . . » 2615
3. Alla signora Anna Russo fu Gaetano annue . . . . » 2675
4. Alla signora Fortunata Russo fu Gennaro, condizionate per vincolo dotale sotto l'amministrazione del marito Rocco Messina fu Onofrio, annue . . . . » 670
5. Al signor Alfonso Russo fu Gennaro, sotto l'amministrazione di sua madre Raffaela Napolitano fu Gennaro, annue . . . . » 670
6. Al signor Leopoldo Russo fu Gennaro annue . . . . » 670
7. Al signor Gaetano Giampaglia fu Raffaele annue . » 535
8. Alla signora Luisa Giampaglia fu Raffaele annue . » 535
9. Alla sig.a Concetta Giampaglia fu Raffaele annue . » 535

Totale L. 13,535

172

N. 18 Reg. Mat. provved. diversi.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano,

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 19 dicembre andante, col quale il notaio dottor Giulio Caimi fu altro notaio dottor Cristoforo, domiciliato in Milano via Morigi, n. 12, ha dichiarato di addottare il di lui figliastro avv. nob. dott. Carlo Tirotti del fu nobile Gioachino e della vivente Maria Verga vedova Tirotti;

Sentito il Pubblico Ministero,

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia affisso all'albo di questa Corte, ed altri esemplari agli albi del R. tribunale civile e correzionale in Milano, della pretura del mandamento VI, e a quello nella Piazza Mercanti in questa città, ed inserito nel giornale ufficiale del Regno, e rimette il notaio dottor Giulio Caimi all'osservanza dell'articolo 219 del Codice civile.

Dalla Camera di consiglio presso la R. Corte d'appello in Milano.

Li 26 dicembre 1870.

Il primo presidente
SIGHELE.

165 CORNALIA canc.

N. 19. Reg. Mat. e provved. diversi.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano,

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 18 andante dicembre, col quale Gaetano Piatti di Velate, e la di lui moglie Pagani Teresa fu Giuseppe, hanno dichiarato di addottare l'esposto seco loro convivente Bianchi Vittadini Vitale;

Sentito il Pubblico Ministero,

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, ed altri esemplari agli albi del R. tribunale civile e correzionale in Varese, e della Giunta municipale di Velate, ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette i coniugi Piatti all'osservanza dell'articolo 219 Codice civile.

Dalla Camera di consiglio presso la R. Corte d'appello in Milano.

Li 26 dicembre 1870.

Il primo presidente
SIGHELE.

166 CORNALIA, canc.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto procuratore addetto al tribunale civile di Pistoia fa noto come l'incanto dei beni immobili appartenenti all'eredità beneficiata del fu Giuseppe Pastacaldi di Pistoia, e di cui era stato dato avviso nei numeri 134, 135, 199, 237, 279 e 333 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non avendo avuto luogo per mancanza di offerenti all'udienza del dì 22 dicembre 1870 è stato dal tribunale suddetto rinviato all'udienza del dì 9 febbraio 1871.

Il prezzo di stima in lire 1834 44 è stato ribassato di un altro decimo, e così il nuovo incanto sarà aperto sul prezzo di lire 917 24.

Fatto a Pistoia li 12 gennaio 1871.

168 Dott. RICCARDO MASI, proc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 1ª *dell'anno* 1871. 112

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	630	768	116,858 16	87,667 50
Depositi diversi	53	197	49,556 99	70,544 62
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	95,025 65	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	2,000 »	1,400 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			263,440 80	159,612 12

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.